



L'Istituto opera, senza scopo di lucro, per documentare e diffondere i valori espressi dalla Resistenza, con particolare riferimento all'esperienza didattica e pedagogica maturata nei Convitti Scuola della Rinascita.

L'Istituto intende contribuire allo sviluppo antifascista, democratico e pluralista della scuola e della società civile basandosi sulla Costituzione della Repubblica Italiana, capace di accogliere l'esigenza di partecipazione e progresso civile come condizione per una pedagogia e una didattica moderne.

Fini istituzionali dell'Istituto sono altresì: la formazione professionale degli insegnanti della scuola pubblica; la formazione di altri soggetti finalizzata all'inserimento professionale nei settori dell'educazione ai vari livelli; la pubblicazione di documenti, testi, testimonianze e altri materiali in formato cartaceo e digitale; l'organizzazione di convegni, corsi, mostre e seminari. La biblioteca specialistica dell'Istituto è a disposizione di ricercatori, studiosi e di chiunque voglia approfondire le tematiche connesse all'antifascismo, alla Resistenza e al movimento operaio e popolare.

(art. 2 dello Statuto)

Istituto pedagogico
della Resistenza

Via Anemoni, 6
20147 Milano

Telefono: 02 410 920

www.resistenza.org

ipr@resistenza.org

ccp 10650208

(Linea MM 1 Primaticcio)

PATROCINATO
DALLA
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
PARTIGIANI
D'ITALIA



ENTE MORALE
DECRETO LEGGE
5-4-5 N. 224

PROMUOVONO UN CICLO D'INCONTRI e invitano i cittadini di tutte le età SULLE STRADE DI ROGOREDO CON LA COSTITUZIONE ITALIANA

- Perché la nostra Costituzione opera nella nostra vita quotidiana
- Perché determina i valori e i riferimenti del nostro vivere civile
- Perché mantiene tutta la sua modernità e attualità
- Perché fa comprendere meglio tanti aspetti della nostra Storia
- Per paragonarla alla Costituzione di altri Paesi europei

Gli incontri avranno lo stesso orario: ore 20,30 e lo stesso luogo: il Circolo Cooperativo "Mondini" - Via Freikofel, 1 - Milano
Per raggiungerci: MM3 fermata Rogoredo, Bus: 84, Post. auto comodo

28 maggio 2009

"Troppe volte il diritto al lavoro è stato ed è negato, troppe volte è difficile mantenerlo. Troppe volte il diritto alla salute e alla dignità sono e sono stati negati. Troppe volte ... tante, troppe altre troppe volte ..."

Relatore: Prof. Carlo Smuraglia

Coordina: Elena Lattuada, Segreteria Regionale CGIL

da un'idea di:

Carlo Maccione (Anpi Rogoredo)

"Tante persone in questi anni hanno scoperto il valore della Costituzione e tanti ci chiedono di saperne di più; Rogoredo è un quartiere storico, in cui la Resistenza e l'esperienza democratica (le fabbriche e gli operai, i cittadini e la cooperazione, i partiti e i sindacati) hanno fatto vivere ogni giorno la Costituzione. Il quartiere cambia e vorremmo che i nuovi cittadini sapessero da dove veniamo e perché; ANPI Rogoredo intende collaborare ad un sostanziale rilancio della coscienza democratica nel nostro quartiere, dando impulso all'azione per la diffusione degli ideali dell'antifascismo e per i principi della Costituzione."

Alessandro Pollio Salimbeni (vicepresidente Anpi Milano)

"Far vivere la Costituzione significa innanzitutto conoscerla e farla conoscere; poi cercarne l'impronta in tanti aspetti della vita quotidiana. Bisogna capire bene perché tanti pensano che vada profondamente cambiata e confrontarla con la Costituzione di altri Paesi. Allora, penso, cominceremo ad apprezzare il grande, enorme valore, della nostra Carta fondamentale."

Angela Persici (Istituto Pedagogico della Resistenza)

"Il nostro istituto nasce e lavora anche per estendere la conoscenza e la riflessione sul grande patrimonio della Resistenza al fascismo e al nazismo, da cui nacquero la Repubblica e la Costituzione: per questo sosteniamo e diamo un contributo a tutte le iniziative di questo tenore, portando un'eredità che a partire dall'esperienza trentennale dei Convitti Scuola della Rinascita, è stata declinata in sostegno alla scuola tutta -allievi, insegnanti, lavoratori e genitori- e alla cittadinanza attraverso forme diverse e proprie che ha coinvolto migliaia di cittadini, milanesi e non."

ADERISCONO e SOSTENGONO:



Processato nel 1947 per crimini di guerra (Fosse Ardeatine, Marzabotto e altre orrende stragi) Albert Kesselring, comandante in capo delle forze armate di occupazione tedesche in Italia, fu condannato a morte. La condanna fu commutata nel carcere a vita. Nel 1952, in considerazione delle sue «gravissime» condizioni di salute, fu messo in libertà. Tornato in patria fu accolto come un eroe dai circoli neonazisti bavaresi, di cui per molti anni fu attivo sostenitore. Pochi giorni dopo il suo rientro, A.Kesselring ebbe l'indecenza di dichiarare pubblicamente che non aveva nulla da rimproverarsi ma che «al contrario» gli italiani dovevano essergli grati per il suo comportamento durante i mesi della occupazione, tanto grati che avrebbero dovuto ergergli... un monumento. Ecco dunque il monumento dedicatogli da Piero Calamandrei.

"Lo avrai camerata Kesselring il monumento che pretendi da noi italiani ma con che pietra si costruirà a deciderlo tocca a noi.

Non coi sassi affumicati dei borghi inermi straziati dal tuo sterminio non colla terra dei cimiteri dove i nostri compagni giovinetti riposano in serenità

non colla neve inviolata delle montagne che per due inverni ti sfidarono non colla primavera di queste valli che ti videro fuggire.

Ma soltanto col silenzio dei torturati più duro d'ogni macigno soltanto con la roccia di questo patto giurato fra uomini liberi che volontari si adunarono per dignità e non per odio

decisi a riscattare la vergogna e il terrore del mondo.

Su queste strade se vorrai tornare ai nostri posti ci ritroverai morti e vivi collo stesso impegno popolo serrato intorno al monumento che si chiama ora e sempre RESISTENZA"